



Strategia di lotta alla criminalità 2020–2023

1. Basi

Con la Strategia di lotta alla criminalità 2020–2023, il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) definisce le priorità in materia di polizia per la pertinente legislatura nel proprio ambito di competenza, ovvero per l'Ufficio federale di polizia (fedpol) in qualità di autorità di polizia della Confederazione. La presente strategia sostituisce le Priorità della strategia di lotta alla criminalità del DFGP per la legislatura 2016–2019¹, di cui il Consiglio federale aveva preso atto il 4 dicembre 2015 mediante nota informativa del DFGP del 27 novembre 2015.

Considerando la situazione attuale in materia di sicurezza e di polizia, la presente strategia del DFGP si basa sugli obiettivi del Consiglio federale in materia di politica di sicurezza e stabilisce priorità generali e specifiche alle categorie di reato nella lotta di polizia del DFGP contro la criminalità.

Con decreto del 22 maggio 2019, nel suo programma di legislatura 2019–2023 il Consiglio federale ha formulato i seguenti obiettivi di politica di sicurezza:

- la Svizzera previene la violenza, la criminalità e il terrorismo e li combatte efficacemente (obiettivo 14);
- la Svizzera è al corrente delle minacce alla propria sicurezza e dispone degli strumenti necessari per fronteggiarle in modo efficace (obiettivo 15).

Come si evince dalle esperienze maturate negli ultimi anni, in particolare nel contrasto al terrorismo, la lotta efficace contro la criminalità da parte della polizia poggia sui tre pilastri seguenti:

- prevenzione;
- cooperazione;
- repressione.

Questi tre pilastri della lotta alla criminalità da parte della polizia hanno una validità generale e si applicano a tutte le categorie di reato; a seconda dei compiti prioritari comprendono tuttavia diversi campi d'azione essenziali. Nel complesso, il modello a tre pilastri richiede una prospettiva più ampia di lotta alla criminalità che implichi il coinvolgimento di tutti i partner e i stakeholder pertinenti.

La presente strategia del DFGP è stata pertanto consolidata con il Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC), l'Amministrazione federale delle dogane (AFD), il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali (SFI), l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e il comitato direttivo della Conferenza dei comandanti delle polizie cantonali della Svizzera (CCPCS).

¹ <https://www.ejpd.admin.ch/ejpd/it/home/aktuell/news/2015/2015-12-043.html>

È inoltre armonizzata con le strategie connesse importanti a livello nazionale, ovvero con quella del Ministero pubblico della Confederazione (MPC), con la Strategia nazionale per la protezione della Svizzera contro i cyber-rischi 2018–2022 (SNPC 2.0)² nonché con la Strategia della Svizzera del 18 settembre 2015 per la lotta al terrorismo³.

Questo modo di procedere consente di garantire la coerenza delle strategie di fedpol e MPC quali autorità di perseguimento penale della Confederazione con le loro autorità partner più importanti.

2. Compiti prioritari

2.1 In generale

Contrastare la criminalità in un mondo digitale e globalizzato pone le autorità di perseguimento penale dinanzi a sfide particolari. Gli ambienti criminali si servono delle possibilità offerte dalla tecnologia (p. es. big data, Internet delle cose, intelligenza artificiale) e le sfruttano per raggiungere i propri fini criminali. La criminalità digitale (ciber-criminalità) non è né una nuova fattispecie, né una nuova forma di reato. Le tecnologie moderne quali i servizi Internet, i media sociali e la crittografia vengono piuttosto utilizzate dai criminali come strumento per compiere i «soliti» reati ben noti, in particolare quelli contro il patrimonio.

Il lavoro di polizia consiste sostanzialmente nel trattare informazioni. Le sfide che la polizia affronta in tale contesto spaziano dalla raccolta delle informazioni, alla valutazione e all'analisi delle medesime fino al loro scambio con i partner. La massa di dati e informazioni nonché la casualità dei luoghi di reato, dei mezzi e degli oggetti utilizzati per commettere i reati portano i metodi classici d'indagine e le risorse di polizia al limite delle loro possibilità. Viste tali premesse, i principi di base applicati nella lotta alla criminalità quali la territorialità, l'attribuzione della competenza, la responsabilità dei dati e il potere sovrano, devono essere riconsiderati per poter continuare a garantire una protezione appropriata dei beni giuridici.

Le sfide con cui la polizia si vede confrontata sono di natura fondamentale. Riguardano qualsiasi tipo di reato in modo indistinto e vanno affrontate, nelle varie sfaccettature, da ogni autorità di polizia nazionale o internazionale, a prescindere dalla competenza in materia di perseguimento penale.

La polizia in Svizzera e all'estero ha reagito a tali sfide. La risposta può essere descritta nei tre principi seguenti che a livello internazionale sono concretizzati secondo forme e intensità diverse.

- *Coordinamento delle forze di polizia fondato sull'analisi - Criminal Intelligence Led Policing*

La polizia non riceve poche, bensì troppe informazioni. Il principio di *criminal intelligence led policing* mette l'accento sullo smistamento, la valutazione e l'analisi mirati delle informazioni. L'obiettivo è di fornire in modo tempestivo le informazioni giuste ai servizi giusti che si occuperanno in seguito del loro trattamento. È necessario a tal fine che sussistano panoramiche della situazione generale in materia di polizia che possano fungere da base decisionale per ordinare misure di polizia. Le risorse limitate nell'ambito della raccolta e dell'analisi delle informazioni relative alle forme più gravi di reato vanno impiegate laddove consentono di ottenere il massimo

² https://www.isb.admin.ch/isb/it/home/themen/cyber_risiken_ncs/ncs_strategie.html

³ <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2015/6143.pdf>

di ragguagli per l'attuazione di misure di polizia (preventive, cooperative o repressive) concrete ed efficaci.

- *Coinvolgimento di privati - Public Private Partnership*

La criminalità organizzata, il terrorismo, la corruzione, il riciclaggio di denaro, la tratta di esseri umani e il traffico di migranti sono reati che si svolgono perlopiù nell'ombra. Le vittime evitano di collaborare con la polizia, sia perché temono rappresaglie e ritorsioni (p. es. in caso di tratta di esseri umani e di traffico di migranti) o danni alla reputazione (p. es. in caso di *spyware* o *phishing*), sia perché profitano anch'esse del reato (p. es. in caso di riciclaggio di denaro tramite cosiddetti agenti finanziari). Per la polizia la sfida consiste nell'individuare comunque i reati in questione.

L'attuale collaborazione con partner privati ed esterni alla polizia (aziende, ONG, università ecc.) ha già dimostrato la sua efficacia nella lotta contro il riciclaggio di denaro, il finanziamento del terrorismo, la tratta di esseri umani e la radicalizzazione verso l'estremismo violento. Il coinvolgimento di partner privati ed esterni alla polizia nel contrasto della criminalità va potenziato, in particolare laddove i partner nutrono un proprio interesse per la prevenzione (p. es. gli intermediari finanziari per motivi di reputazione).

- *Individuare i flussi di denaro di origine criminale - Follow the Money*

Nel caso della criminalità orientata al profitto è opportuno incentrare le attività sul denaro in modo da risalire alle reti criminogene. La digitalizzazione avanzata dei flussi finanziari permette di seguire il denaro e di tracciarne i vari passaggi risalendo così agli autori e alle loro reti. Non sempre è possibile far rispondere i criminali dei propri atti, per esempio per assenza di assistenza giudiziaria, di testimoni disposti a deporre o di prove utilizzabili in giudizio. Soprattutto in questi casi, ai criminali va almeno negato, per quanto possibile, l'accesso al denaro incriminato.

Tutti gli obiettivi e le misure di polizia necessitano, quale base, di una valutazione della situazione in materia di polizia in Svizzera che deve essere aggiornata costantemente mediante analisi strategiche nel nostro Paese. Poggiando sulla situazione di polizia in Svizzera, il DFGP stabilisce i compiti prioritari in materia di polizia e definisce gli obiettivi. Per adempiere tali obiettivi, le misure sono illustrate all'interno dei tre pilastri prevenzione, cooperazione e repressione. Queste misure si orientano ai principi succitati nelle pertinenti categorie di reato. Se la situazione in materia di criminalità subisce cambiamenti importanti, le misure vanno adeguate di conseguenza.

Come esposto sopra, la cibercriminalità non costituisce una tipologia di reato a sé stante, quindi di seguito non figurerà in modo separato. La lotta alla criminalità digitale è considerata un compito trasversale che comporta sfide particolari in ogni categoria di reato.

2.2 Criminalità organizzata

Situazione

Organizzazioni criminali di stampo mafioso di origine italiana

Le mafie italiane rappresentano attualmente una minaccia considerevole per la Svizzera. I suoi membri sono attivi nel nostro Paese già da alcune generazioni e in diverse categorie di reato. Questa importante presenza di lunga data, i legami familiari in Svizzera e la vicinanza linguistica spiegano la possibile infiltrazione mafiosa nell'ammini-

strazione e nell'economia che, in tale portata, è senza precedenti per un'organizzazione criminale. Le mafie italiane costituiscono pertanto una minaccia per le istituzioni dello Stato di diritto e la piazza finanziaria svizzera.

Gruppi criminali originari dell'Europa sud-orientale

In Svizzera esiste una grande diaspora dei Balcani. Negli ultimi vent'anni è quindi aumentata anche la minaccia costituita dai gruppi criminali originari dall'Europa sud-orientale. Questi gruppi dominano determinate forme di criminalità, quali il traffico di stupefacenti e la tratta di esseri umani. Si distinguono per una forte propensione alla violenza e un elevato livello di organizzazione.

Gruppi criminali dei Paesi della CSI

La minaccia particolare rappresentata dai gruppi criminali dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI) è tra l'altro dovuta al fatto che i suoi membri hanno un forte peso economico e in parte godono di sostegno politico nei loro Paesi d'origine. Sono attivi in categorie di reato cui la Svizzera è particolarmente esposta vista l'attrattiva della sua piazza finanziaria (p. es. riciclaggio di denaro) o che interessano direttamente la funzione dello Stato e delle sue autorità (p. es. corruzione). La notevole importanza della piazza finanziaria svizzera per l'élite dirigente dei Paesi della CSI comporta inoltre rischi sul piano della politica estera.

Obiettivi per la categoria di reato «criminalità organizzata»

- La Svizzera non è interessante per la criminalità organizzata, né per creare strutture, né come luogo di rifugio e base per nascondere o riciclare proventi di attività criminali.
- Le autorità della Confederazione e dei Cantoni sono costantemente informate sulla presenza e le attività di organizzazioni e gruppi criminali in Svizzera o correlati alla Svizzera (monitoraggio della situazione), sono consapevoli dei rischi legati a questa presenza e sensibilizzate in tal senso.
- La creazione, l'ampliamento e le attività della criminalità organizzata sono impediti od ostacolati, l'infiltrazione delle autorità, dell'economia e della società civile viene evitata o ridotta. Il grande pubblico è informato sul fenomeno.

Misure

Prevenzione

- Le autorità della Confederazione e dei Cantoni nonché i gruppi a rischio del settore privato sono informati e istruiti mediante programmi di prevenzione, di formazione continua e di sensibilizzazione.
- Gli esponenti della criminalità organizzata vengono tenuti lontani dalla Svizzera o espulsi per minaccia della sicurezza interna o esterna e sono segnalati nei sistemi d'informazione di polizia.

Cooperazione

- La cooperazione bilaterale di polizia con i pertinenti Paesi è rafforzata in materia di valutazione della situazione e approcci investigativi.
- La cooperazione operativa e strategica in comitati, agenzie e piattaforme multilaterali ed europei, quali Europol, è potenziata, costantemente analizzata e sviluppata. La partecipazione a nuovi progetti di cooperazione è adeguata costantemente in funzione della situazione attuale in materia di criminalità.

- La collaborazione interdisciplinare tra gli attori del perseguimento penale e altre autorità della Confederazione e dei Cantoni è coordinata e concordata più strettamente (progetto *Countering Organised Crime COC*⁴).

Repressione

- Le comunicazioni di sospetto riciclaggio di denaro nell'ambito della criminalità organizzata sono trattate con priorità.
- In caso di sospetto riciclaggio di denaro vengono sistematicamente aperte procedure investigative di polizia o sporte denunce penali.
- Le procedure investigative in materia di criminalità organizzata hanno un duplice scopo: il perseguimento penale e la confisca di valori patrimoniali.
- Le autorità d'accusa sono informate proattivamente in merito agli strumenti che consentono ai membri della criminalità organizzata disposti a collaborare di allontanarsi con maggiore facilità dagli ambienti criminali (programmi di protezione dei testimoni, integrazione).

2.3 Terrorismo

Situazione

La minaccia terroristica in Svizzera è tuttora elevata. È tuttora costituita principalmente dallo «Stato islamico» e i suoi sostenitori e simpatizzanti. Anche la minaccia rappresentata da «Al-Qaïda» permane. La Svizzera appartiene al mondo occidentale considerato ostile all'Islam dai jihadisti e ai loro occhi costituisce quindi un obiettivo legittimo di attacchi terroristici. Vi sono tuttavia altri Paesi maggiormente nel mirino dei terroristi. Gli attacchi che richiedono un impegno logistico contenuto e perpetrati da singoli individui o piccoli gruppi costituiscono attualmente la tipologia di minaccia più probabile per la Svizzera. Quali potenziali attentatori entrano in linea di conto sostanzialmente persone radicalizzate, che si sono fatte ispirare dalla propaganda jihadista e da persone della loro cerchia, senza tuttavia necessariamente intrattenere contatti diretti con un gruppo o un'organizzazione jihadista. Anche le persone che rientrano dalle zone di conflitto vanno considerate come potenzialmente pericolose. La minaccia terroristica rappresentata da estremisti islamisti è attualmente quella più importante in Svizzera.

Gli attacchi terroristici come quelli compiuti a Christchurch, Monaco, El Paso, Dayton e Halle rischiano di ispirare potenziali emulazioni e di suscitare violenza nei gruppi di estrema sinistra e in particolare di estrema destra.

Obiettivi per la categoria di reato «terrorismo» (= Strategia della Svizzera del 18 settembre 2015⁵ per la lotta al terrorismo)

- La Svizzera contrasta il terrorismo sul proprio territorio.
- La Svizzera contrasta l'esportazione del terrorismo e il sostegno ad atti terroristici dal proprio territorio.
- La Svizzera non si fa ricattare dai terroristi.

⁴ *Countering Organised Crime (COC)*: nella lotta al terrorismo, con TETRA si è consolidato un metodo di collaborazione tra autorità basato su un approccio olistico di lotta alla criminalità (prevenzione / cooperazione / repressione). Questo metodo sarà introdotto anche per combattere la criminalità organizzata.

⁵ <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2015/6143.pdf>

- La Svizzera è preparata ad affrontare eventuali attentati terroristici.
- La Svizzera è un partner affidabile e prudente che rispetta gli obblighi assunti nell'ambito del diritto internazionale a livello globale.

Misure

In generale

- La Strategia della Svizzera per la lotta al terrorismo è sottoposta a valutazione.

Prevenzione

- Prosegue l'attuazione delle misure del Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento⁶.
- I potenziali terroristi sono registrati all'interno di una gestione della minaccia e le misure preventive di polizia sono adottate in modo mirato.
- Le singole persone o i gruppi di persone (p. es. funzionari pubblici, persone protette in virtù del diritto internazionale, minoranze religiose) particolarmente esposti alla minaccia terroristica vengono protetti, come pure le istituzioni e le opere esposte.
- L'accesso alle sostanze che possono essere utilizzate come esplosivi per attacchi terroristici (precursori) è disciplinato.

Cooperazione

- La collaborazione interdisciplinare tra gli attori del perseguimento penale della Confederazione e dei Cantoni e altre autorità federali e cantonali è coordinata e concordata più strettamente (coordinamento operativo TETRA⁷).
- La cooperazione operativa e strategica nei sistemi d'informazione, comitati, agenzie e piattaforme multilaterali ed europei (p. es. SIS⁸, API⁹, PNR¹⁰, piattaforme di INTERPOL, Europol e del *Police Working Group on Terrorism* PWGT) prosegue, è costantemente analizzata e sviluppata.
- La possibilità di effettuare segnalazione nei sistemi d'informazione di polizia, in particolare il SIS, è utilizzata in modo sistematico.
- La collaborazione con gli intermediari finanziari e le ONG è approfondita al fine di individuare e prevenire meglio il finanziamento del terrorismo.
- I meccanismi esistenti di gestione delle crisi finalizzati a far fronte a eventuali attentati terroristici e alle relative conseguenze sono ulteriormente sviluppati, armonizzati e consolidati (p. es. polizia, esercito, protezione della popolazione, servizi di protezione e di soccorso).

⁶ <https://www.svs.admin.ch/it/temi/praevention-radikalisierung/Piano%20d%E2%80%99azione%20nazionale%20.html>

⁷ <https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/terrorismus/terrorismus-aktuelle-lage/schweiz-ist-aktiv.html>

⁸ Sistema d'informazione Schengen

⁹ Advance Passenger Record

¹⁰ Passenger Name Record

Repressione

- In caso di indizi di attività terroristiche, la polizia indaga sistematicamente.
- Le comunicazioni di sospetto finanziamento del terrorismo sono trattate con priorità.
- La cooperazione internazionale (in particolare per la raccolta e l'utilizzo delle prove) viene promossa.
- I dati relativi alle indagini sono analizzati sistematicamente in modo da individuare nessi e reti.

2.4 Altre forme di criminalità transnazionale

Per le categorie di reato indicate ai numeri 2.2. e 2.3, il perseguimento penale rientra in gran parte nella sfera di competenza delle autorità federali. Il riciclaggio di denaro e la corruzione¹¹ sono di competenza della Confederazione soltanto in determinati casi. Per altre categorie di reato, quali il traffico di migranti, la tratta di esseri umani e i reati patrimoniali, il perseguimento penale compete prevalentemente ai Cantoni.

Questi reati, come esposto al numero 2.1., sono spesso difficili da individuare, presentano di solito correlazioni con l'estero e concernono più Cantoni (soprattutto i reati contro il patrimonio commessi con mezzi digitali).

Nell'ambito di diverse categorie di reato, fedpol assume da anni il ruolo di ufficio centrale nazionale di lotta contro la criminalità organizzata e attiva sul piano internazionale (p. es. stupefacenti, tifo violento ecc.). Soprattutto nel contrasto della tratta di esseri umani e del traffico di migranti funge da centro di coordinamento e di competenza, elabora strategie, misure e strumenti, allestisce analisi, trasmette conoscenze, mette in contatto le autorità cantonali di sicurezza con le autorità partner e le ONG e fornisce loro sostegno. Occorre introdurre o consolidare una funzione simile anche per altre categorie di reati di criminalità transnazionale, il cui perseguimento penale compete ai Cantoni.

La rete di sostegno alle indagini nella lotta contro la criminalità digitale (NEDIK), gestita congiuntamente dalle polizie cantonali e da fedpol, costituisce un esempio importante in tal senso. All'interno di NEDIK, fedpol funge da ufficio centrale nazionale e da centro di competenza e di coordinamento NC3. Nella lotta alla criminalità digitale, la formazione, la concentrazione delle conoscenze specialistiche, la collaborazione e lo scambio di informazioni e di conoscenze sono i fattori chiave per il successo.

Situazione

Corruzione e riciclaggio di denaro

Le organizzazioni internazionali verificano periodicamente l'attuazione in Svizzera delle misure di prevenzione della corruzione e al nostro Paese generalmente attestano buoni risultati. Tuttavia evidenziano anche la necessità di rafforzare ulteriormente il dispositivo di prevenzione e di lotta.

¹¹ Conformemente all'art. 24 cpv. 1 del Codice di procedura penale (CPP) a condizione che i reati:
a. siano stati commessi prevalentemente all'estero;
b. siano stati commessi in più Cantoni e il centro dell'attività penalmente rilevante non possa essere localizzato in uno di essi.

Il perseguimento penale della corruzione privata (art. 322^{octies}–322^{decies} del Codice penale, CP) è di competenza cantonale.

Le comunicazioni pervenute all'Ufficio di comunicazione in materia di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo (MROS), in seno a fedpol, e i procedimenti penali condotti dall'MPC vertono sempre più spesso sulla corruzione quale reato preliminare del riciclaggio di denaro. Le cifre in aumento evidenziano il notevole rischio di riciclaggio di denaro che la corruzione rappresenta per la piazza finanziaria svizzera¹².

La corruzione è difficile da individuare al di fuori del sistema finanziario controllato, visto che si tratta di un cosiddetto reato «senza vittime». Le «vittime» in questo contesto sono lo Stato di diritto e la fiducia nelle nostre istituzioni. Soltanto nei casi in cui le autorità di perseguimento penale si attivano di propria iniziativa per accertare un sospetto iniziale, è probabile che si giunga a denunce e condanne.

Tratta di esseri umani e traffico di migranti

Le reti criminali sono disseminate in tutta la Svizzera e occorre identificare le persone che agiscono nell'ombra e perseguirle penalmente. È necessario intensificare l'adozione di nuovi approcci, per esempio incentrando le indagini per risalire ai mandanti non solo sulle vittime, ma anche sui flussi di denaro (*follow the money*).

Reati contro il patrimonio commessi con mezzi digitali

La maggior parte dei reati digitali concerne azioni punibili contro il patrimonio, la cosiddetta cybercriminalità economica. Rientrano in tale tipologia soprattutto la cybertruffa, quali falsi annunci immobiliari o truffe su piattaforme di piccoli annunci. In seconda posizione seguono le segnalazioni su crimini o delitti contro la libertà personale. In quest'ultima categoria rientrano per esempio le minacce nei media sociali e i reati pedopornografici.

Obiettivi per la categoria di reato «altre forme di criminalità transnazionale»

- Le autorità partner cantonali dispongono per le singole forme di criminalità transnazionale (quali i reati contro il patrimonio commessi con mezzi digitali, la tratta di esseri umani, il traffico di migranti, la corruzione e il riciclaggio di denaro) di un quadro della situazione in materia di polizia.
- I Cantoni conoscono gli sviluppi a livello internazionale e la necessità di intervento della polizia nei settori di prevenzione/cooperazione/repressione.
- Sono informate sulle misure di lotta efficaci e conoscono i loro partner strategici, tattici e operativi in Svizzera e all'estero.
- Le autorità di perseguimento penale della Confederazione conducono le prime indagini se il reato rientra nella giurisdizione federale o se non è ancora stato stabilito se il procedimento penale compete alla Confederazione o a un Cantone e coordinano i procedimenti cantonali.

¹² <https://www.fedpol.admin.ch/fedpol/it/home/publiservice/publikationen/berichte/geldwaescherei.html>

Misure

Prevenzione

- Sono sviluppate formazioni e formazioni continue da svolgere presso istituti (p. es. Istituto svizzero di polizia) e in occasione di manifestazioni specializzate.
- Nel quadro di programmi di prevenzione e di sensibilizzazione, le autorità della Confederazione e dei Cantoni nonché i gruppi a rischio del settore privato vengono informati e formati in merito a singoli fenomeni.
- L'ampliamento dell'analisi strategica in materia di riciclaggio di denaro permette di individuare tendenze e metodi.
- Il lavoro di coordinazione strategica nei quattro pilastri della lotta alla tratta di esseri umani (prevenzione, perseguimento penale, protezione delle vittime e collaborazione) prosegue e le misure del Piano nazionale d'azione contro la tratta di esseri umani¹³ continuano a essere attuate e sviluppate (p. es. coinvolgimento degli intermediari finanziari secondo il principio *follow the money*).
- Le misure contro il traffico di migranti definite secondo il modello a quattro filtri¹⁴ della Strategia di gestione integrata delle frontiere¹⁵ vengono proseguite e sviluppate in modo sistematico.

Cooperazione

- Interconnessione e scambio di conoscenze con esperti internazionali di autorità partner, organizzazioni internazionali di polizia e organizzazioni private.
- Partecipazione a piattaforme di Europol per la cooperazione nelle indagini di polizia, cosiddette EMPACT (*European Multidisciplinary Platform against Criminal Threats*), per contrastare la criminalità organizzata.
- Coordinazione operativa dei casi con i partner competenti in Svizzera e all'estero (cfr. NEDIK, Cyberboard¹⁶ e J-CAT [*Joint Cybercrime Action Taskforce*] per combattere la criminalità digitale).

Repressione

- Conduzione di prime indagini di polizia giudiziaria prima dell'apertura di un procedimento penale, soprattutto nel settore della criminalità digitale, se sottostanno alla giurisdizione federale o se non è ancora stato stabilito se il procedimento penale compete alla Confederazione o a un Cantone.
- Coordinazione con le indagini a livello internazionale e intercantonale.

¹³ <https://www.fedpol.admin.ch/dam/data/fedpol/aktuell/news/2017/2017-04-13/nap-2017-2020-i.pdf>

¹⁴ 1° Misure negli Stati terzi – 2° Misure alla frontiera esterna – 3° Misure all'interno dello spazio Schengen – 4° Misure sul territorio svizzero

¹⁵ <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/themen/einreise/ibm.html>

¹⁶ Il Cyberboard riunisce tutte le autorità di perseguimento penale cantonali e federali attive nella lotta alla cibercriminalità nonché i rappresentanti della prevenzione in tale settore.